

Laura Simeoni

È nata incidentalmente a Treviso il 24 agosto 1962 ma in realtà si sente cittadina del mondo. Giornalista free lance, scrive libri e ama fate, folletti, anguane ed altri esseri misteriosi, che si svelano quando ci si immerge nella natura tra alberi secolari e fiori multicolori. Collabora, tra l'altro, con il quotidiano triveneto "Il Gazzettino" e con la Mostra internazionale d'illustrazione per l'infanzia di Sarmede, battezzato "Il paese della fiaba". Scrive libri per chi non ha perduto il cuore bambino, ma si occupa anche di temi sociali. Nella collana "Ciclamini" della casa editrice Santi Quaranta ha pubblicato quattro libri di "Fiabe e leggende" dedicate a: Piave, Montello, Sile (Treviso) e Vicenza. Fra i suoi libri recenti "Il folletto Mazzariol alla ricerca delle parole perdute". Altri lavori: Fiabe della natura: piccole storie di fiori e animali lungo la Brenta, con acquerelli di Amelia Vargiu. Edizioni curate dal Centro internazionale Civiltà dell'acquae dalla Provincia di Venezia. Frammenti di Vita acura dell'Israa, Istituto per i servizi di ricovero e assistenza anziani, edizioni scientifiche Vega,

Studioplast: un viaggio lungo 30 anni ed ha realizzato un video/libro dedicato all'antico mestiere del Carbonaio per il Museo etnografico di Zoppè di Cadore (Bl)

Emanuele Bellò

Trevigiano, ex insegnante di lingue alle superiori di Treviso, pubblicista, etno-linguista, da dieci anni collabora attivamente con gli 'Amici del Radicchio' di Scorzè per i quali ha scritto i volumi di una collana interamente dedicata al radicchio, alla sua storia e alla sua importanza nella valorizzazione del territorio. È autore di oltre cento pubblicazioni su

L'ASSOCIAZIONE SELALUNA

SeLALUNA è un'Associazione di Promozione Sociale che, attraverso progetti di scrittura, lettura, espressione corporea, iniziative legate al campo della letteratura, dell'editoria, dell'arte e manualità, mette a disposizione del sociale un'offerta culturale, ricreativa e di sostegno alla persona.

Mira al benessere e a una migliore qualità di vita soprattutto delle fasce deboli: gli anziani, i soggetti con disabilità, le donne straniere, i bambini ospedalizzati e le loro famiglie, ma si rivolge anche a tutte le persone che trovano nell'incontro con la parola variamente intesa occasione di crescita personale.

L'Associazione crede che la parola scritta, detta, capita, confermata dal gesto o dal movimento o ancora semplicemente sussurrata, sia un viaggio a cui tutti hanno diritto.

SeLALUNA fa sue le parole del grande giornalista e scrittore Gianni Rodari: "Tutti gli usi della parola a tutti- mi sembra un buon motto dal bel suono democratico. Non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo". . .

L'Associazione SeLALUNA propone quindi la sua offerta alle Case che ospitano anziani, ai Reparti di Pediatria, ad altre Associazioni che assistono malati terminali, alle Scuole, alle Circoscrizioni, alle Biblioteche, agli Enti pubblici e privati e a quanti sono attenti e interessati alla promozione in ogni cittadino di un maggior benessere e di una più alta consapevolezza del sé.

SeLALUNA si prefigge di valorizzare la persona, l'individuo attraverso i vari progetti in atto, dai corsi di lettura espressiva a quelli di scrittura creativa, dal laboratorio di cartonaggio e rilegatura alla Biblioteca di Adamo in Pediatria, dagli interventi in Casa di Riposo alle attività di lettura, scrittura e rilegatura nelle scuole e in altre situazioni, come Sfogliare voce questo libro, Incontri con il libro e dintorni, ecc ..

Associazione SeLALUNA Via San Zeno, 28 31100 Treviso

E-mail: info@selaluna.it
www.selaluna.it



SELALUNA

PRESENTA

I cento volti del "Massariol"

Interverranno

Laura Simeoni

Emanuele Bellò

e

Diego Crosato

con le sue installazioni

sul tema del "Massariol" e dell'Anguana

**SABATO 4 GIUGNO 2016
alle ore 17.00**

**Presso la
FONDAZIONE FEDER PIAZZA ONLUS
Strada dei Biscari, 22
Treviso**

***Ingresso libero
Contributo responsabile***

**Associazione di Promozione Sociale
SeLALUNA Via San Zeno, 28 - 31100 Treviso
Cell. 3464788082 – info@selaluna.it**

argomenti di cultura popolare: “Dizionario del dialetto trevigiano di Destra Piave”, “Storia e leggenda dei Veneti”, “Canti popolari della Marca Trevigiana”, “ El Panevin”, “ Mistieri de Marca – Trades and craft of the Trevisian Mark”, “Veci zoghi par grandi e par cei”, “ Me ga contà me noni”, “Razza Piave”, Girandole e banderuole sui camini della Marca”, “La Sagra dei Osei”, “ Voci, colori, suoni, e sapori del Sile”, “ Fiabe e leggende del Sile”, “ Maschere popolari trevigiane fra ottocento e novecento”. Da un quarto di secolo è compilatore dello “Schieson Trevisan”, il calendario dialettale più antico del Veneto.

Diego Crosato

Trevigiano di Santa Bona, pittore, incisore, poeta Vernacolo.

EL MASSARIOL

SeLALUNA, in questo ultimo appuntamento con scrittori e autori all'interno del progetto culturale “Incontri con il libro e dintorni”, presenta al suo pubblico **il prof. Emanuele Bellò**, che ci parlerà de “*I cento volti del Massariol*” .**El Massariol** è la più popolare figura dell'immaginario contadino del trevigiano, conosciuto anche con altri nomi come il matharol, marsiòl, salvanèl e sanguanèl. Viene rappresentato come un **folletto vestito di rosso**, con un cappello a punta e con la pelle raggrinzita. Compie **dispetti** sia agli uomini che agli animali e assume aspetti diversi nelle varie circostanze, burlandosi di tutti. Se lo s'incontra di notte o se

si ha la sfortuna di mettere il piede nell'impronta da lui lasciata sul terreno, non ci si può salvare dai suoi scherzi dispettosi. I suoi **luoghi preferiti** sono gli argini dei fiumi, i boschetti, i campi coltivati, le grotte e le malghe, i quadrivi e le cime degli alberi. Può cambiare aspetto e tramutarsi in qualsiasi cosa, suono o persona, poi compare e scompare all'improvviso, disorientando il malcapitato. Il suo **bersaglio preferito** sono **le donne** che bacia, pizzica, spruzza d'acqua e fa danzare vorticosamente fino a stordirle in modo che non ricordino più niente al loro risveglio. Il folletto rosso però, se preso **per il verso giusto**, è **servizievole** e con il suo intervento può aiutare l'uomo nei suoi lavori, specialmente di notte, in quanto non deve essere visto all'opera, pena il decadimento del beneficio per l'uomo stesso. Quindi, se vuole, sa essere di aiuto: tiene il lume acceso davanti ai carretti, munge le mucche, fa andare i mulini di notte per macinare il grano. Un'antica credenza attribuisce alla generosità del Massariol **il merito** di aver insegnato agli uomini come **trasformare l'uva in vino, e il latte in formaggio e ricotta**. Questo piacere fatto ai contadini è stato ricompensato con il dono di un nuovo vestito rosso per il simpatico folletto.

Il mito del Massariol va ricercato nella **tradizione silvestre** che ci narra della superstizione secondo la quale se si abbatte un albero in cui dimora il folletto, si provoca la sua morte, in quanto, disperato per la perdita del suo rifugio, correrà ad affogarsi nel primo specchio d'acqua che incontrerà.

Anche i dipinti ce lo mostrano come difensore della fauna e della flora.

Si raccontava del Massariol durante i **filò**, le veglie invernali che la gente contadina passava nelle stalle delle case coloniche. La gente unita da parentela, d'amicizia o vicinato, si riuniva per stare al caldo del fiato animale, risparmiando la legna. Il termine *filò* deriva forse dal latino *filatum*, indicante l'attività di filatura che le donne svolgevano mentre si chiacchierava, oppure dal greco *filè*, che indica la compagnia, la brigata, gli amici e potrebbe quindi alludere alla funzione sociale di questi raduni. Fatto stà che i racconti del Massariol popolavano le serate e la fantasia specie dei più piccoli.



